

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ELISA MERLO

Il rischio è l'indifferenza

Se su cento persone chiamate ad esprimere un giudizio sul governo in carica, trenta non votano, quaranta approvano l'operato del governo e trenta non lo approvano occorre considerare una parte, il popolo quel quaranta per cento che ha approvato l'operato del governo?

RISPOSTA ■ La favola raccontata in questi giorni da Bondi, Lupi, La Russa e da quello che si è definito l'ottavo re di Roma è la stessa di Piazza San Giovanni dove, secondo loro, "c'era un milione di persone". Il dato più sconcertante e più importante di queste elezioni, infatti, è quello che riguarda la crescita delle astensioni che indica la mancanza di fiducia nel governo e nell'opposizione e una forma sempre più diffusa di rifiuto (o di disgusto) della politica. Personaggi sospesi fra Marte e la Luna, i protagonisti della battaglia elettorale sono rimasti per molti (troppi) sui manifesti, non sono scesi fra la gente, di cui non condividono più umori e problemi, impegnati come sono in un conflitto che riguarda solo loro, da cui non ci si aspetta più che nasca qualcosa di utile per il cittadino medio. Attenti, però: il fascismo e il nazismo andarono al potere con il sostegno di percentuali anche più modeste di elettori. Il tempo dei plebisciti viene dopo, la forza decisiva per una smantellamento della democrazia è l'indifferenza di chi, in silenzio, ha permesso che si realizzasse quella ascesa voluta da un numero limitato di persone.

MARCO COGHI

La vertenza Agile ex Eutelia

Sono un lavoratore della Agile ex Eutelia, oggi abbiamo ricevuto l'ennesimo rinvio da parte del Tribunale fallimentare di Roma, la nostra vertenza è in piedi da Novembre 2009 e il destino di circa 2000 lavoratori e delle proprie famiglie è bistrattato e umiliato da persone senza scrupoli. Noi con minimo 30 anni di esperienza lavorativa siamo considerati nulla, degli oggetti o peggio dei numeri da mostrare per poter quadrare i bilan-

ci di aziende il cui unico scopo e quello di far guadagnare solo chi le gestisce, senza investimenti senza piano industriale e senza futuro per i lavoratori. Da parte dei media non c'è stata alcuna notizia in merito, tutti si sono allineati all'ordine di Re Silvio: guai a parlare dei problemi del mondo del lavoro, il popolo non deve sapere, deve solo ascoltare quello che dice il monarca.

MARCO BAZZONI*

Morti sul lavoro e governo Berlusconi

C'è stato un grave incidente sul lavoro

alla centrale Enel di Civitavecchia, che ha provocato la morte di un operaio e l'infortunio di altri tre. L'Enel dice di aver "attuato tutte le misure di sicurezza previste", ma non vedo come questo sia possibile, dato che se così fosse quel operaio sarebbe ancora in vita. Ogni anno nel nostro paese di verificano un milione di infortuni, secondo i dati forniti dall'Inail, ma considero questo dato sottostimato, dato che molti infortuni non vengono denunciati, perché fatti passare come malattia o perché capitati a lavoratori "in nero". Quando si è precari o irregolari, si è ricattabili. Si stima che i mancati infortuni denunciati siano almeno 200 mila l'anno. Per L'Inail quest'anno gli infortuni mortali scenderanno sotto quota 1000, ma questo non mi fa stare tranquillo, considerando che questo calo è dovuto principalmente alla crisi che c'è in Italia (cassa-integrazione, mobilità, aziende chiuse). È evidente che appena la crisi finirà, gli infortuni subiranno un'impennata. I sindacati e i partiti di opposizione dovrebbero battersi con tutte le forze perché sia ripristinata la legge per la sicurezza sul lavoro voluta dal Governo Prodi (Dlgs 81 del 9 Aprile 2008). Il 3 agosto 2009, nel più assoluto silenzio dei mezzi d'informazione è stato firmato il Dlgs 106/09, un decreto che il Governo Berlusconi chiama "correttivo", parola grossa, perché non si limita semplicemente a correggere, ma riscrivere metà del Dlgs 81/08. Il Dlgs 106/09 voluto dal Ministro del Lavoro Sacconi, è un decreto di ben 240 pagine e di 149 articoli: http://www.puntosicuro.info/documenti/documenti/090803_Dcreto_legislativo_106_correttivo_81.pdf Alla faccia del decreto correttivo! Occorre ricordare che questo decreto "correttivo" riduce le sanzioni a carico dei datori di lavoro, dirigenti e preposti (sanzioni dimezzate), mentre le aumenta

per i lavoratori; della "salva manager", che non non è stata cancellata, ma riscritta (art 18, comma 3 bis), non in maniera sfacciata come la precedente, ma dando spazio a manovre e cavilli a favore dei manager. Questo Governo ha fatto anche un piccolo condono per il lavoro irregolare (art 14, comma 11 bis): "il provvedimento di sospensione per lavoro irregolare non si applica, nel caso il lavoratore irregolare sia l'unico occupato dell'azienda". Senza contare che per il datore di lavoro che non ottempera al periodo di sospensione per lavoro irregolare, il Governo gli permette di scegliere, se pagare una semplice multa da 2500 a 6400 euro o se essere condannati all'arresto da tre a sei mesi. Pagheranno tutti la multa, ovviamente. Ma su tutte le nefandezze, c'è la possibilità per l'azienda, di redigere il documento di valutazione dei rischi entro 90 giorni dall'inizio dell'attività. Precedentemente la modifica, quel documento, che è la sintesi della valutazione dei rischi infortunistici e per la salute aziendali e la previsione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti, doveva essere redatto prima dell'inizio delle attività, dando perciò alla progettazione della sicurezza un'importanza assoluta. Dal 20 agosto 2009, giorno di entrata in vigore delle modifiche introdotte con il decreto 106/09, la produzione è messa in posizione prioritaria rispetto alla sicurezza dei lavoratori. Grazie al Governo Berlusconi gli imprenditori avranno ancora più mano libera.

* Operaio metalme. e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

UFFICIO STAMPA TELECOM ITALIA

Problema risolto

In merito alla lettera pubblicata il 30



La satira de l'Unità

virus.unita.it

